

POLITICA CATENA DI CUSTODIA

FSC-POL-01-004

La nostra Azienda garantisce al proprio sistema clienti, per alcuni gruppi di prodotto, l'impegno alla istituzione mantenimento e sviluppo del Sistema di Gestione della Catena di Custodia (Chain of Custody – CoC), realizzando componenti per mobili a partire da materiali certificati secondo lo standard di Catena di Custodia adottato.

A tal fine l'impegno dell'azienda è focalizzato a:

- ✓ Garantire il rispetto dei requisiti sui diritti fondamentali del lavoro stabiliti nella convenzione ILO (Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998) e sulla legislazione vigente nazionale, promuovendo lo sviluppo di rapporti di lavoro basati sul reciproco consenso;
- ✓ Controllare la certificazione delle materie prime di origine forestale acquistate, valutando i relativi fornitori;
- ✓ Curare la consapevolezza e la competenza del personale aziendale avente responsabilità rilevanti nel Sistema di Gestione della Chain of Custody;
- ✓ Sospendere la vendita di articoli certificati CoC qualora il prodotto non dovesse rispettare i requisiti degli standard applicabili e di quanto definito nel Manuale CoC
- ✓ Rispettare i requisiti sociali, di salute e di sicurezza previsti dagli standard CoC.

L'azienda dichiara inoltre, sotto la sua responsabilità, di non essere né direttamente né indirettamente coinvolta nelle seguenti attività:

1. Taglio o commercio illegale di legno o di prodotti forestali;
2. Violazione delle tradizioni o dei diritti umani durante le operazioni forestali;
3. Distruzione di foreste ad alto valore di conservazione;
4. Conversione significative di foreste a piantagioni o ad altri usi non-forestali;
5. Introduzione di organismi geneticamente modificati durante le operazioni forestali;
6. Violazione della Convenzione ILO, così come definita nella dichiarazione dei principi e dei diritti fondamentali dei lavoratori (ILO Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998.), come ad esempio le seguenti violazioni:
 - impiegare lavoro minorile.
 - utilizzare forme di lavoro forzato e obbligatorio.
 - Fare uso di discriminazione in materia di impiego e di professione.
 - Non rispettare la libertà di associazione e il diritto effettivo alla contrattazione collettiva.